

CRP CENTRO RADIOLOGICO POLI SPECIALISTICO

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	VIA CARDUCCI N. 5 CINISELLO BALSAMO MI
Codice Fiscale	05933070152
Numero Rea	MI 1049501
P.I.	05933070152
Capitale Sociale Euro	110.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	869011
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	2.384.129	2.652.085
II - Immobilizzazioni materiali	1.520.819	1.801.144
III - Immobilizzazioni finanziarie	3.933.452	3.933.452
Totale immobilizzazioni (B)	7.838.400	8.386.681
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	71.166	56.444
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.053.917	1.376.367
esigibili oltre l'esercizio successivo	150.000	206.452
imposte anticipate	356	356
Totale crediti	1.204.273	1.583.175
IV - Disponibilità liquide	1.219.552	1.505.112
Totale attivo circolante (C)	2.494.991	3.144.731
D) Ratei e risconti	172.453	231.004
Totale attivo	10.505.844	11.762.416
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	110.000	110.000
IV - Riserva legale	22.000	22.000
VI - Altre riserve	6.138.315	6.051.940
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	5.334	86.376
Totale patrimonio netto	6.275.649	6.270.316
B) Fondi per rischi e oneri	102.795	102.795
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	334.611	364.791
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.214.046	2.583.823
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.046.802	1.800.048
Totale debiti	3.260.848	4.383.871
E) Ratei e risconti	531.941	640.643
Totale passivo	10.505.844	11.762.416

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.944.087	7.705.354
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	176.168	163.537
altri	214.200	433.511
Totale altri ricavi e proventi	390.368	597.048
Totale valore della produzione	8.334.455	8.302.402
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	296.559	309.875
7) per servizi	4.615.046	4.580.508
8) per godimento di beni di terzi	709.075	696.596
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.332.528	1.242.840
b) oneri sociali	393.422	380.298
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	109.874	152.074
c) trattamento di fine rapporto	94.700	126.998
e) altri costi	15.174	25.076
Totale costi per il personale	1.835.824	1.775.212
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	679.366	700.737
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	303.755	327.541
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	375.611	373.196
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.334	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	682.700	700.737
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(14.723)	141
14) oneri diversi di gestione	173.955	116.962
Totale costi della produzione	8.298.436	8.180.031
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	36.019	122.371
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	13.556	3.168
Totale proventi diversi dai precedenti	13.556	3.168
Totale altri proventi finanziari	13.556	3.168
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	40.432	32.494
Totale interessi e altri oneri finanziari	40.432	32.494
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(26.876)	(29.326)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	9.143	93.045
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	3.809	6.669
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	3.809	6.669
21) Utile (perdita) dell'esercizio	5.334	86.376

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Premesse storiche e sostanziali.

Queste premesse sono state inserite in apertura della nota integrativa, seppur con gli opportuni adattamenti ed aggiustamenti, per armonizzare e rendere omogenea l'esposizione descrittiva a commento dei bilanci delle due società comprese nel perimetro di controllo totalitario della "C.R.P. Centro Radiologico Polispecialistico S.R.L.", e cioè della "C.D.C. Centro Diagnostico Comense S.r.l.", controllata direttamente al 100% e della "CDC-MED S.r.l." controllata indirettamente sempre al 100% tramite la controllata diretta, entrambe con sede in Como.

Tale impostazione è stata assunta per consentire ai "Terzi interessati" alla lettura del bilancio (*cosiddetti "stakeholders"*) piuttosto che ai rappresentati dei due Soci costituenti l'intera compagnia sociale e facenti parte di un unico gruppo di controllo (*cosiddetti "shareholder"*) di interpretare nel modo più critico e completo possibile i valori monetari contenuti nel bilancio e disporre di un giudizio anche prospettico sull'andamento dell'attività svolta ed una valutazione corretta delle consistenze patrimoniali.

Quanto sopra viene proposto anche per adempiere a quanto previsto dalle norme civilistiche e dai principi contabili nazionali in tema di "informativa sostanziale" che deve emergere dal bilancio di esercizio soprattutto dopo l'entrata in vigore (16 marzo 2019) del nuovo testo del secondo comma dell'articolo 2086 del codice civile come modificato dal D.Lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019 (*cosiddetto "codice della crisi di impresa"*) e richiamato dai suoi articoli 375 e 377.

L'impresa fu costituita in Milano il 25 settembre 1980 da un gruppo di persone che intendevano intraprendere tramite il veicolo societario scelto, l'attività di diagnostica medica strumentale, unitamente alla gestione di poliambulatori specialisti nonché le eventuali altre attività di cura e riabilitazione delle persone. Nel 1983 fu iniziata l'attività in Cimisello Balsamo (MI).

Nel 2011 la compagine sociale allora esistente cedette l'interno capitale sociale ad una società facente parte del Gruppo CIDIMU di Torino; nel 2018 tale partecipazione totalitaria fu trasferita - tramite fusione - quanto al 60% all'attuale controllante RIBA Spa e quanto al 40% alla sua controllante CIDIMU Spa: nella sostanza gestionale nulla cambiò.

Il 10 ottobre 2019 entrò nella compagine sociale con una quota di maggioranza del 51% un'importante compagnia di assicurazione quotata in Borsa con correlata cessione dell'intera quota detenuta da CIDIMU Spa (40%) e di una parte della quota detenuta da RIBA Spa (11%).

Nell'anno successivo (30 luglio 2020), con l'accordo fra i due soci, la società acquistò la totalità del capitale sociale di "C.D. C. Centro Diagnostico Comense".

Purtroppo quella che avrebbe dovuto costituire l'inizio di una collaborazione duratura nel tempo con obiettivi di ulteriore potenziamento delle attività svolte sino ad allora nelle due strutture di Cinisello Balsamo e Somma Lombardo (*altra azienda di settore acquistata sempre a fine 2019 da Galeno sas con efficacia dal 1 gennaio 2020*), ebbe termine lo scorso 30 ottobre 2023 per scelta condivisa fra i due gruppi detentori dell'intero capitale sociale a seguito della quale la compagine sociale ritornò ad essere composta dagli stessi due soci e con le stesse quote di capitale detenute sino al 9 ottobre 2019.

Le cause che hanno portato ad una oggettivamente così breve durata del rapporto societario sono prevalentemente da individuare nella difficoltà di far convivere due "filosofie" imprenditoriali molto diverse, sia per la dimensione delle società coinvolte e sia per la diversa tipologia dell'attività storicamente svolta dai due gruppi in partnership societaria.

In altre parole è fuori dubbio che l'ingresso del nuovo socio di maggioranza ha generato un impatto nell'organizzazione e nell'operatività del personale dipendente (soprattutto per quello maggiormente fidelizzato e di maggior anzianità) non "facilmente assorbito", anche per le diverse estrazioni professionali ed esperienze manageriali dei cinque membri del nuovo consiglio di amministrazione.

La decisione di risolvere il rapporto fra i due Soci è stata anche postulata dai risultati economici conseguiti negli ultimi due esercizi (2022 e 2023) dopo il delicatissimo periodo del COVID-19 che non sono oggettivamente risultati compatibili né con i risultati conseguiti quantomeno fino all'esercizio 2019 né con gli enormi sforzi finanziari effettuati dai due soci e che hanno consentito di dotare la società di risorse di capitale di rischio di 5 milioni di euro finalizzate a sostenere tutti i fabbisogni finanziari da CAPEX e da OPEX programmati per raggiungere gli obiettivi di sviluppi posti a fine 2019, ma che - dopo le necessarie verifiche e gli opportuni confronti - non consentivano la condivisione delle strategie da perseguire in tema di gestione ed organizzazione delle attività in funzione delle politiche commerciali da seguire.

I concetti qui sopra riassunti dovranno sempre essere tenuti presente per analizzare con piena cognizione di causa i risultati netti conseguiti dalle tre società comprese nel perimetro di C.R.P. Srl rispetto alla dotazione di patrimonio di cui sono dotate.

Premesse generali: limiti per l'adozione opzionale della forma "abbreviata" del Bilancio e limiti per la nomina obbligatoria dell'organo di vigilanza e/o di revisione.

Sulla base di quanto illustrato, seppur per sintesi, nel punto precedente, si comunica che il presente documento viene redatto con la stessa struttura e le stesse osservazioni generali utilizzate per la stesura della nota integrativa delle due controllate seppur CDC-MED S.r.l., controllata "Indiretta", presenti il bilancio nella forma prevista per le cosiddette "Micro Imprese".

Pertanto la presenza di alcune duplicazioni di concetti sono giustificate tenendo presente che le tre società operanti nel perimetro di controllo di C.R.P. Srl appartengono allo stesso settore di attività e seguono così impostazioni e procedure sostanzialmente simili.

Forma del Bilancio: ABBREVIATA ex art. 2435-bis del Codice Civile

È doveroso segnalare che, per via dell'elevata inflazione che si è registrata negli anni 2021 e 2022, la direttiva europea n. 2775 /2023, pubblicata sulla Gazzetta Ue del 21 dicembre 2023, ha rivisto i limiti per individuare la dimensione delle imprese ai fini della loro definizione fra "micro", "piccole", "medie" e "grandi", incrementandoli di circa il 25%.

Tali modifiche dovranno essere recepite dal Legislatore delle singole nazioni: in Italia, tale recepimento avrà effetti **anche** per la suddivisione della dimensione delle società di capitale ai fini dell'adozione della FORMA del BILANCIO: tuttavia la Direttiva consente di recepire tale riclassificazione entro e non oltre il 24 dicembre 2024.

Tali modifiche dovranno essere recepite dal legislatore delle singole nazioni e la Direttiva consente di adottare i singoli provvedimenti entro e non oltre il 24 dicembre 2024.

In Italia tali nuovi limiti dimensionali avranno effetto **anche** per l'adozione della FORMA del BILANCIO dalle società di capitale, ma alla data odierna il Legislatore italiano non le ha ancora recepite.

Per completezza e, soprattutto, **per rendersi conto** dell'indirizzo che la Ue vuole dare alle dimensioni delle imprese, si espongono i nuovi limiti fissati dalla Direttiva, precisando che la classificazione dell'impresa nella categoria avviene **se non vengono superati ALMENO DUE** dei tre limiti infra indicati.

--	--	--	--	--

LIMITI DIMENSIONALI	Micro Imprese	Piccole Imprese	Medie Imprese	Grandi Imprese
Totale in euro dello stato patrimoniale	450.000	5 mil.	25 mil.	Oltre 25 mil.
Totale in euro dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni	900.000	10 mil.	50 mil.	Oltre 50 mil.
Numero medio dei dipendenti nell'esercizio	10	50	250	Oltre 250 dip.

Pertanto, la Società ha scelto di predisporre il bilancio nella forma cosiddetta "**ABBREVIATA**", così come espressamente consentito dall'articolo 2435-bis del Codice Civile per le cosiddette "Piccole Imprese", dopo aver verificato il mancato superamento negli ultimi due esercizi (*quelli chiusi al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2023*) di almeno due dei seguenti tre limiti:

- Totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4.400.000 euro;
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8.800,000 euro;
- Dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità.

La forma "abbreviata" consente, rispetto alla forma "ordinaria", di **(i)** raggruppare alcune voci dello Stato Patrimoniale e del Conto economico; **(ii)** omettere una serie di informazioni previste nel presente documento, ivi compreso il rendiconto finanziario e **(iii)** non redigere la "Relazione sulla Gestione".

Sotto l'aspetto sostanziale, la forma "abbreviata" consente - in deroga all'applicazione dei criteri di valutazione di alcune poste dell'attivo e del passivo - di iscrivere **(a)** i titoli al loro costo di acquisto, **(b)** i crediti al loro valore di presumibile realizzo e **(c)** i debiti al loro valore nominale.

Trattasi di semplificazioni concesse per non obbligare le società di minore dimensione e struttura a sostenere spese per la gestione contabile non coerenti alle oggettive e necessarie esigenze di informativa che deve avere il bilancio di esercizio nei confronti dei soci, ma soprattutto verso i "terzi" comunque interessati a giudicare la solidità patrimoniale e finanziaria della società (*cosiddetti stakeholders*).

Considerazioni preliminari

I documenti che costituiscono il "fascicolo" del bilancio dell'esercizio - e in particolare di quello relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 - sono tre, inderogabilmente previsti dall'articolo 2423 del Codice Civile: **(1)** lo stato patrimoniale, **(2)** il conto economico e **(3)** la nota integrativa.

In particolare, la nota integrativa deve contenere tutte le informazioni - seppur con le eccezioni fissate dal già citato articolo 2435-bis per la forma abbreviata - per agevolare l'interpretazione ed il giudizio sulla correttezza e la significatività delle voci e dei valori monetari presenti nelle macro-voci dello stato patrimoniale e del conto economico e renderle confrontabili con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente, sinotticamente affiancate.

In questo delicatissimo momento storico post pandemico, con eventi bellici in corso in varie parti del mondo, in presenza di un'evoluzione tecnologica e comunicativa che impone sotto ogni aspetto il perseguimento della cosiddetta "sostenibilità globale" del sistema economico - qualsiasi adempimento da attuare imposto da normative troppo "esigenti" potrebbe essere "sopportato" a fatica dalle "piccole" società, quasi come si trattasse di un inutile orpello posto a carico di coloro che quotidianamente devono trovare soluzioni concrete per garantire quella continuità aziendale sopra citata ed agendo in un contesto sociale, finanziario e formativo sempre più confuso e ormai quasi trascinato in vortici che rischiano di andare "fuori controllo" rispetto alla realtà.

In sintesi, un eccesso di adempimenti previsti da norme di varia origine sovente penalizza gli imprenditori più solerti e responsabili piuttosto che convincere quelli meno sensibili a perseguire, nel limite del possibile, la sostenibilità globale.

Conscio di questa complessa situazione postulata da esigenze sovente non compatibili, l'organo amministrativo è tuttavia pienamente conscio che occorra comunque esporre in termini corretti, adeguati e completi le informazioni necessarie ed utili per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio come imposto dall'articolo 2423 del Codice Civile.

Con tale convinzione non intende di certo sottrarsi a fornire un'informativa non adeguata che possa generare nel lettore del bilancio una convinzione fuorviante sulla situazione effettiva della società: è per questa ragione che la presente nota integrativa viene comunque integrata da informazioni non obbligatorie, ma reputate comunque utili per consentire al lettore di rendersi conto della situazione reale della società, soprattutto tenendo conto della normativa di recente emanazione in tema di obblighi degli amministratori, come meglio si chiarirà commentando le previsioni dell'articolo 2086 del Codice Civile.

Occorre poi tener conto di come le normative nazionali che disciplinano la corretta impostazione e redazione del bilancio sempre più di frequente debbano essere *mediate* con il contenuto dei "principi contabili" (*sia nazionali che internazionali*) in continua evoluzione; sicuramente questa maggior intensità di evoluzione rispetto alla norme civilistiche deriva dalla correlata intensità di espansione territoriale delle imprese più dinamiche e di maggiori dimensioni (*le multinazionali*) che tendono a cercare in ambito comunitario e/o extra-comunitario nuove opportunità di collocazione della loro produzione, sia a valle che a monte.

Oltre a ciò, nel rispetto della gerarchia delle fonti normative da applicare, l'applicazione delle regole di redazione del bilancio di esercizio si complica ulteriormente in presenza di norme di natura fiscale e straordinaria (*per fatti imprevedibili, come accaduto negli ultimi tre anni*), emanate, sia in Italia che in altre nazioni, sovente neppure temporalmente coordinate fra loro.

Con tali premesse, l'organo amministrativo è comunque l'unico organo sociale cui compete la redazione del bilancio assumendosi una responsabilità sulla completezza e la veridicità sulle informazioni da fornire che abbraccia un perimetro sempre più esteso e che postula una logica interdisciplinarietà delle materie da conoscere. Nuovamente occorre ribadire come nelle imprese di minori dimensioni, se l'organo amministrativo dovesse redigere il bilancio basandosi soltanto sulle proprie conoscenze specifiche, la responsabilità posta a suo carico potrebbe diventare addirittura "impossibile" da assumere.

È forse per questo motivo che il secondo comma dell'articolo 2086 del Codice Civile, entrato in vigore dal 16 marzo 2019, ha "limitato" tale responsabilità prevedendo che *"L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale."*

Occorre quindi che l'organo amministrativo SI ATTIVI PER ISTITUIRE UNA STRUTTURA attrezzata nel settore contabile /amministrativo che fornisca costantemente gli elementi utili per intercettare per tempo (*e cioè "in anticipo"*) il sorgere di accadimenti che possano far venir meno il mantenimento della continuità aziendale per evitare di far cadere la società in una situazione di crisi cosiddetta "irreversibile" e ciò soprattutto a tutela e nell'interesse degli *stakeholders*.

Pertanto l'organo amministrativo conferma di aver ben inteso quanto impostogli dall'articolo 2086 su citato e, per lo specifico compito qui trattato, di aver così rispettato i "principi informativi" per la redazione del bilancio contenuti nell'articolo 2423-bis e nei primi quattro commi dell'articolo 2423-ter del Codice Civile basati sul principio della "PRUDENZA" nelle valutazioni delle voci che compongono l'attivo del patrimonio sociale; tale principio ben si compenetra con quello altrettanto prioritario dello "scetticismo professionale" posto a carico dei soggetti eventualmente incaricati della revisione legale dei conti.

Organo di controllo o di revisione

A tal proposito occorre non confondere i limiti da rispettare per utilizzare la forma "abbreviata" del bilancio sopra citati con quelli fissati dall'articolo 2477 del Codice Civile (*nel testo risultante dall'ultima modificazione introdotta dal D.L. 18/04/2019 n. 32 convertito dalla legge 14/06/2019 n. 55*) che impone specificatamente alle società a responsabilità limitata l'obbligo di nominare un organo di controllo esterno (*Sindaco/i o Revisore/i Legale/i*) qualora nei due esercizi precedenti la società abbia superato almeno uno dei seguenti tre limiti dimensionali: **(I)** totale dell'attivo, **euro 4.000.000**; **(II)** totale dei ricavi e delle prestazioni, **euro 4.000.000** e **(III)** totale dei dipendenti in media occupati nell'esercizio, **20 unità**.

Dopo aver esaminato i valori dei tre parametri indicati, si comunica che la Società rientra nell'obbligo di dotarsi dell'Organo di Controllo o di Revisione.

Con tale premessa, l'assemblea dei soci del 13 luglio 2023 aveva provveduto a nominare un Sindaco Unico (previo accordo fra tutta la compagine sociale) individuando, su indicazione del socio di maggioranza, la persona del Dott. Eugenio Caposeno. Come già ampiamente chiarito nelle premesse storiche e sostanziali, con l'uscita dalla compagine sociale del socio di maggioranza formalizzata con l'atto di cessione della quota del 51% sottoscritto il 30 ottobre 2023 ed iscritto al Registro Imprese presso la Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi il 16 novembre 2023, l'assemblea in cui è intervenuta la nuova compagine sociale in data 29 novembre 2023, ha preso atto della rinuncia pervenuta dal Sindaco Unico ed ha dovuto provvedere alla sua sostituzione, nominando in sua sostituzione il Dott. Stefano Motta incaricato anche della revisione legale dei conti.

Unicità della versione digitale del Bilancio (XBRL 2018-11-04)

Per quanto attiene l'identificazione del documento "Bilancio", si conferma che l'organo amministrativo ha inteso approvare un'unica sua versione costituita dal cosiddetto file digitale in formato "XBRL" formato in base alla tassonomia identificata con la sigla "2018-11-04": in ogni modo il Bilancio verrà depositato al Registro Imprese soltanto dopo l'auspicata sua approvazione da parte dell'assemblea.

Alla data di redazione del presente documento si è preso atto che Unioncamere ha pubblicato sul proprio sito Internet (www.unioncamere.gov.it) la versione del "Manuale operativo per il DEPOSITO BILANCI al Registro Imprese" per la "campagna bilanci 2024" recante la data del 18 marzo 2024 e composta da ben 77 pagine; si è così potuto verificare che le istruzioni fornite non contengono sostanziali novità rispetto alla versione resa disponibile per la precedente campagna bilanci 2023.

Per consentirne la visibilità e la leggibilità prima del suo deposito al Registro Imprese, la versione digitale sarà riprodotta "tale e quale", tramite le consuete applicazioni di decodificazione dal formato digitale al formato cartaceo in modo da garantire la piena corrispondenza fra i due formati.

Convocazione dell'assemblea: cause oggettive per fruire del maggior termine dei 180 giorni

Richiamando quanto espressamente scritto in chiosa delle premesse storiche e sostanziali, proprio a causa degli accadimenti sicuramente impattanti sulla struttura organizzativa e gestionale della società riscontrati negli ultimi due mesi dell'esercizio 2023 e nei primi mesi del 2024 che si sono aggiunti alle ormai consuete difficoltà connesse ai ritardi con cui le Aziende Sanitarie Locali comunicano l'ammontare definitivo dei compensi delle prestazioni eseguite in regime di convenzione rispetto ai budget originariamente comunicati ed alle effettive "produzioni" rilevate al termine dell'esercizio, gli incaricati alla predisposizione tecnica del progetto di bilancio (*in parte sostituiti nel corso degli ultimi due anni*) non sono stati in grado di sottoporre in tempo utile all'organo amministrativo il progetto di bilancio.

Preso atto di quanto consentito dall'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile cui rinvia il primo comma dell'articolo 2478-bis, l'organo amministrativo ha così deciso, con propria determinazione del 28 marzo 2024, di avvalersi del maggior termine dei centottanta giorni per la convocazione dell'assemblea.

Trascorsi ulteriori due mesi, l'organo amministrativo è così riuscito, in data odierna, a verificare che le informazioni presenti nel documento oggetto di commento (sia tabellari che descrittive) sono corrette e rappresentano, nel rispetto dei criteri stabiliti, la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, sia per i valori riferiti all'esercizio corrente, sia per quelli riferiti all'esercizio precedente e ciò nell'ottica di conferma dell'esistenza della continuità aziendale.

L'impatto della normativa fiscale

La disciplina fiscale per la determinazione dei ricavi e dei costi rientranti o esclusi dagli imponibili per la determinazione dell'IRES e dell'IRAP a carico dell'esercizio 2023 non è più stata oggetto di modificazioni importanti, dopo quanto accaduto per gli ultimi tre periodi di imposta (2020, 2021 e 2022).

Occorre comunque evidenziare che sono state prorogate anche all'esercizio 2023 due disposizioni straordinarie: la possibilità di sospendere (*in tutto o in parte*) lo stanziamento delle quote di ammortamento e la possibilità di non svalutare i titoli iscritti nell'attivo circolante rispetto a quanto imposto dalle norme ordinarie di valutazione dell'articolo 2426 del Codice Civile.

Si comunica che entrambe le possibilità sopra esposte non sono state esercitate dall'organo amministrativo per l'impostazione del bilancio.

ALTRI ADEMPIMENTI INERENTI LA REDAZIONE DELLA NOTA INTEGRATIVA

Indicazione delle erogazioni pubbliche percepite nel 2023 con informativa "semplificata"

La Legge 160/2023, contenente la delega al Governo per la revisione del sistema degli incentivi alle imprese ha nuovamente modificato la disciplina, contenuta nell'art. 1 commi 125 e ss. della Legge 124/2017, in specie in riferimento gli aiuti di Stato e agli aiuti cosiddetti "*de minimis*" contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato (R.N.A.) di cui all'art. 52 della L. 234/2012.

È confermato che gli obblighi di informativa riguardano "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria".

Pertanto, **le esclusioni dall'indicazione in nota integrativa** riguardano:

- a) le erogazioni il cui importo monetario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato;
- b) i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale quali le agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni;
- c) le attribuzioni che costituiscono un corrispettivo per una prestazione svolta: sono quelli che trovano la loro fonte in un rapporto sinallagmatico caratterizzato dallo scambio tra prestazione di un bene o servizio e pagamento di un corrispettivo; una retribuzione per un incarico ricevuto oppure che sono dovute a titolo di risarcimento.

Non assume invece rilievo la forma del beneficio economico ricevuto, così come la circostanza che sia in denaro o in natura.

Chiarito ciò, il comma 2 dell'articolo 8 della citata Legge 160/2023 ha soppresso la condizione per cui, a fronte dell'esenzione, l'esistenza degli aiuti di Stato e *de minimis* oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato doveva essere comunque dichiarata nella Nota integrativa del bilancio oppure sul sito internet o, in mancanza, sul portale digitale delle associazioni di categoria di appartenenza.

Tale norma, entrata in vigore il 30 novembre 2023, non contiene una precisa norma di decorrenza con riferimento alla semplificazione in esame, la quale sembra comunque riferibile, per ragioni prudenziali ma anche di equità, alle erogazioni pubbliche percepite nel 2023, da rendicontare nel 2024.

Principi di redazione

Principi informativi adottati nella redazione del bilancio

Dopo quanto sopra sintetizzato, si conferma che la società ha adottato prioritariamente gli statuiti principi di redazione del bilancio di esercizio e di valutazione delle sue poste fissati alla sezione IX del capo V del Codice Civile (*per le società per azioni*) cui rinvia l'articolo 2478-bis nella sezione III del Capo VII (*per le società a responsabilità limitata*).

I criteri di valutazione delle poste di bilancio fissati dal Codice Civile non sono mutati rispetto all'esercizio precedente, se non espressamente comunicato in deroga ai punti che seguono.

Per quanto attiene l'adozione dei "principi contabili nazionali" (*cosiddetti "O.I.C."*) viene confermato, come è ormai riconosciuto dalla più accreditata dottrina, che per le società che non hanno adottato i principi contabili internazionali (*i cosiddetti IAS/IFRS di emanazione europea o gli US GAAP di emanazione statunitense*), i principi contabili nazionali svolgono un ruolo sicuramente di rilievo sotto l'aspetto tecnico, ma costituiscono comunque regole "secondarie" per le società che adottano i principi contabili civilistici, non assurgendo essi a "fonte di diritto".

A tale conclusione si perviene anche dalla diretta lettura dell'articolo 9-bis del D. Lgs. 38/2005 secondo cui la Fondazione O.I.C. *"emana i principi contabili nazionali, ispirati alla migliore prassi operativa, per la redazione dei bilanci secondo le disposizioni del Codice Civile"*.

Ne deriva che, anche nel presente bilancio, i principi contabili nazionali sono stati consultati soltanto in caso di "assenza oggettiva" di "corretti principi contabili", cioè per le eventuali situazioni non regolate da norme cogenti civilistiche o da prassi ragionieristica consolidata.

Viene segnalato che è in corso di pubblicazione il fascicolo dell'O.I.C. contenente gli emendamenti ai principi contabili vigenti. Pur non essendo disponibili al pubblico, da informazioni assunte, essi riguardano emendamenti ai seguenti principi la cui applicazione decorrerà anch'essa dai bilanci chiusi dopo il 31 dicembre 2023:

- 1) O.I.C. 12 Contenuto delle voci del conto economico;
- 2) O.I.C. 15 Crediti -Valutazioni e rilevazioni successive;
- 3) O.I.C. 16 Immobilizzazioni materiali - costi smantellamento e ripristino;
- 4) O.I.C. 19 Debiti - Valutazioni e rilevazioni successive;
- 5) O.I.C. 25 Imposte sul reddito - Modifiche derivanti dall'applicazione del secondo pilastro OCSE (*in tema di problematiche relative al trattamento del "transfer pricing"*);
- 6) O.I.C. 31 Fondi per rischi e oneri e T.F.R. (*connesso all'O.I.C. precedente*);
- 7) O.I.C. 34 Ricavi.

Dei sette emendamenti sopra elencati, forse l'unico che merita un approfondimento riguarda quello concernente la corretta contabilizzazione dei RICAVI: trattasi di un tema fondamentale che, a parte i casi specifici, richiede all'organo amministrativo di rivedere tutte le procedure adottate su questa fondamentale voce del conto economico. Pur se l'applicazione della nuova versione del principio 34 decorrerà dal 2024, ma è possibile adottarla sin dall'esercizio 2023, vista la complessità dei riscontri da compiere si è deciso in ogni modo di applicare le eventuali modificazioni introdotte soltanto dall'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2024. Nel caso specifico di ricavi derivanti da prestazioni mediche svolte in regime cosiddetto "convenzionato" con il Sistema Sanitario Nazionale, si ribadisce quanto già segnalato in tema di motivazioni oggettive per poter fruire del maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'assemblea dei soci di approvazione del bilancio.

Chiarito quanto sopra, viene precisato che:

D i principi di impostazione, redazione e valutazione del bilancio di esercizio fissati dal Codice Civile italiano sono classificabili fra:

- a) principi contabili "generali" o "postulati" di bilancio, che riguardano il bilancio d'esercizio nel suo insieme;

b) principi contabili "applicati", che - in coerenza con i principi generali - si riferiscono ai criteri di contabilizzazione, valutazione ed iscrizione delle singole voci di bilancio;

II) gli articoli 2423 e 2423-bis sono stati così i riferimenti unici per individuare i principi generali di redazione del bilancio d'esercizio in base ai quali:

a) il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio;

b) gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa non sono stati applicati quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta; si è così deciso di NON applicare il criterio cosiddetto del "costo ammortizzato" per la valutazione dei crediti e dei debiti tenendo conto di quanto meglio chiarito nei principi contabili n. 15 e n. 19: di conseguenza i crediti sono stati valutati al loro valore di presunto realizzo, mentre tutti i debiti al loro valore nominale;

c) la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;

d) la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto quando ciò fosse in contrasto con aspetti formali;

e) sono stati accertati esclusivamente gli utili effettivamente conseguiti alla data di chiusura dell'esercizio, escludendo comunque quelli semplicemente attesi;

f) di conseguenza, si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza economica dell'esercizio, indipendentemente dalla data del loro incasso o pagamento;

g) si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo esercizio, ma - ovviamente - prima della redazione del presente documento;

h) gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci, se presenti, sono stati valutati separatamente;

III) i su citati principi "generali" per la definizione della competenza economica adottati prevedono che:

a) i ricavi istituzionali (*Voce A1 del conto economico*) siano stati accertati "di competenza", e più precisamente per i beni commercializzati, solo allorquando siano stati consegnati entro la fine dell'esercizio e, negli altri casi, sia stato trasferito il rischio di perdita del bene al Cliente; per quelli derivanti da prestazioni di servizi, alla data di ultimazione del servizio, sempre che i clienti lo abbiano accettato e ne abbiano riconosciuto ed accettato il prezzo;

b) i costi della produzione, per conseguenza logico-temporale, sono stati accertati (*Voce B del conto economico*) soltanto se correlati con i ricavi d'esercizio ed accertati con gli stessi criteri di competenza previsti per i ricavi;

c) questa correlazione fra Ricavi e Costi, corollario fondamentale del "principio di competenza", esprime la necessità di contrapporre ai ricavi dell'esercizio i relativi costi, siano essi certi o semplicemente presunti e non viceversa.

Ulteriori precisazioni

Ogni eventuale eccezione o completamento a quanto sopra dichiarato è stata specificatamente motivata e scritta nei successivi capitoli. Le eventuali informazioni richieste dal settimo comma dell'art. 2435-bis in sostituzione di quelle previste (*nn. 3) e 4) dell'articolo 2428*) della redazione della "Relazione sulla Gestione" sono state esposte soltanto se esistenti. Ove non specificatamente indicato:

a. gli articoli di legge citati sono riferiti al Codice Civile Italiano;

b. i valori esposti sono normalmente espressi in unità di euro; le eventuali deroghe a queste impostazioni, se presenti, sono specificatamente indicate.

Nel presente documento NON vengono trattate né commentate le tabelle obbligatorie previste dalla tassonomia XBRL che presentino valori nulli, sia per l'esercizio in corso che per l'esercizio precedente; pertanto tali tabelle saranno oggetto di

commento soltanto se riferite a valori significativi presenti in almeno uno dei due esercizi; eventuali altre tabelle inserite, ma non previste dalla tassonomia XBRL, sono da intendersi FACOLTATIVAMENTE esposte per agevolare la comprensione di quanto qui illustrato.

Non sono stati comunque trattati i seguenti argomenti poiché riferiti a voci di bilancio o, comunque, a fatti economici e/o finanziari non presenti né verificatisi durante l'esercizio:

- riduzione di valore applicato alle immobilizzazioni materiali e immateriali: art. 2427 num. 3-bis;
- immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore a quello derivante dal cosiddetto "fair value": informazioni richieste dall'art. 2427-bis;
- azioni di godimento, obbligazioni convertibili e simili: art. 2427 num. 18;
- "patrimoni destinati" e proventi e beni vincolati ad essi correlati: art. 2427 num. 20 e 21.

Deroghe alle norme sul bilancio in presenza di casi eccezionali: quinto comma art. 2423

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe per la rappresentazione veritiera e corretta del presente bilancio.

Deroghe ai criteri di valutazione fra i due esercizi in presenza di casi eccezionali: secondo comma art. 2423-bis

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe ai criteri di valutazione.

Problematiche di non comparabilità delle voci di bilancio fra i due esercizi: quinto comma art. 2423-ter.

Ai sensi dell'art. 2423-ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con quelle dell'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce del prospetto economico e patrimoniale per la loro comparazione sinottica del biennio oggetto di commento..

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e non risultano variati rispetto all'esercizio precedente.

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art. 2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa abbreviata, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 ed in conformità dei principi contabili italiani, seppur tenendo conto delle semplificazioni concesse da già ricordato articolo 2435-bis. In ogni modo, nelle singole sezioni sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, e più in particolare, le spese pluriennali, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e sono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle spese capitalizzate.

Tali valori risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento, raggruppati in classi omogenee per natura. Non esistono beni considerati ad utilizzazione illimitata nel tempo.

Voci immobilizzazioni immateriali	Costo Residuo	Costo di acquisto	Aliquota amm.to
Avviamento pagato per acquisto del ramo d' azienda "Galeno Sas" di Somma Lombardo	1.547.285	1.989.707	1/18
Ristrutturazione e ripristini sulla sede di Cinisello Balsamo	749.323	1.923.626	Aliquota calcolata in base alla durata del contratto di locazione
Concessioni e licenze	17.889	73.853	20,00%
Diritti di brevetto ed opere dell'ingegno da acquisto azienda Galeno	--	30.000	33,33%
Software capitalizzato	69.632	133.726	20,00%
TOTALE	2.384.129	4.150.912	

Il criterio di ammortamento di queste categorie è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, anche tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singola posta.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti, non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia inoltre che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile O.I.C. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Notazione specifica in tema di Ammortamento dell'avviamento indicato alla prima riga del prospetto di cui sopra.

Il valore dell'avviamento iscritto alla voce B-I) dell'attivo di euro 1.989.707 pari al costo storico riconosciuto a questo titolo e facente parte del ramo d'azienda posseduto dalla società "Galeno s.a.s di Scordato Rosa & C." con sede in Gallarate (VA) via Amatore Sciesa n. 40/A , codice fiscale 02063900126, è relativo all'acquisto del ramo d'azienda avente in oggetto l'attività di "Poliambulatorio Medico Specialistico" svolta in una parte di più ampio complesso immobiliare sito in Somma Lombardo, via Generale C.A. Dalla Chiesa n.15/17: quanto precisato risulta dall'atto rogito Notaio Andrea De Costa del 17 dicembre 2019 suo rep. 8937/4761 avente effetto dal 1° gennaio 2020.

L'organo amministrativo, tenendo conto del disposto contenuto al punto 6) del primo comma dell'articolo 2426 del codice civile, conferma che tale valore è stato acquisito (I) a titolo oneroso e (II) è pari all'effettivo costo sostenuto.

Per il particolare tipo di attività svolta, della posizione geografica in cui è situata l'azienda, delle autorizzazioni di cui era in possesso al momento dell'acquisto e delle oggettive potenzialità di sviluppo in presenza di tali caratteristiche, nonché della vicinanza con la sede di Cinisello Balsamo e, infine, della capacità di aumentare il cosiddetto "budget" da convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale, ma - e per contro - dovendo tenere conto degli importanti interventi per allineare gli standards qualitativi adottati da tutte le altre società facenti parte del gruppo l'organo amministrativo aveva individuato in 18 (diciotto) anni il periodo massimo di tempo in cui ripartire il costo sostenuto. Alla scelta iniziale compiuta, ancora di più alla luce di quanto sopra riassunto, non si reputa di porre rettifiche per cambiare il periodo di ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

I beni appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono stati rilevati alla data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alla loro acquisizione e risultano iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino alla loro entrata in funzione.

Anche tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento raggruppati in classi omogenee per natura.

Il loro valore contabile è stato ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è reso disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di suo utilizzo. Non esistono beni considerati ad utilizzazione illimitata nel tempo.

Si precisa che detti piani sono stati oggetto di verifica annuale e non risultano variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato operato sulla base dei seguenti coefficienti annuali:

Voce delle immobilizzazioni materiali	Aliquote
Impianto telefonico	25,00%
Impianti generici	15,00%
Attrezzatura specifica	12,50%
Attrezzatura generica	15,00%
Mobili ed arredi	10,00%
Macchine d'ufficio elettroniche	20,00%
Telefonia mobile	20,00 %
Autovetture	25,00%
Automezzi	25,00%

Le eventuali dismissioni di beni strumentali per cessioni o rottamazioni avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del valore residuo dell'attivo di bilancio e la rilevazione della correlata plusvalenza o minusvalenza.

Si evidenzia che non si è reso necessario operare ulteriori svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 in quanto, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo si espongono i movimenti previsti dalla tassonomia XBRL riguardanti le immobilizzazioni immateriali e materiali.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni viene specificato:

1. il costo storico;
2. il fondo di ammortamento;
3. le eventuali acquisizioni, riclassificazioni contabili, eliminazioni del valore residuo a seguito di dismissioni di beni strumentali avvenute nel corso dell'esercizio;
4. le eventuali rivalutazioni e svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;

il valore della consistenza finale suddiviso tra costo storico e fondo di ammortamento.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	4.115.111	3.635.967	3.933.452	11.684.530
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.463.026	1.834.823		3.297.849
Valore di bilancio	2.652.085	1.801.144	3.933.452	8.386.681
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	35.799	205.117	-	240.916
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	109.831	-	109.831
Ammortamento dell'esercizio	303.755	375.611		679.366
Totale variazioni	(267.956)	(280.325)	-	(548.281)
Valore di fine esercizio				
Costo	4.150.910	3.606.407	3.933.452	11.690.769
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.766.781	2.085.588		3.852.369
Valore di bilancio	2.384.129	1.520.819	3.933.452	7.838.400

Le principali movimentazioni indicate nella precedente tabella hanno riguardato:

- 1) per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, le sostituzioni per obsolescenza tecnica di beni strumentali con beni tecnologicamente più avanzati;
- 2) per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali l'acquisto di licenze del nuovo software gestionale e spese di manutenzione straordinaria su immobili di terzi;
- 3) i decrementi si riferiscono alla vendita di beni con costo originario complessivo di euro 234.677 ed ammortizzati per euro 124.846 che hanno generato minusvalenze di euro 39.831 (*vedasi infra*);
- 4) Il valore della partecipazione totalitaria in "CDC COMENSE S.r.l." è rimasto immutato ed è riferito al suo costo di acquisizione avvenuta nell'esercizio 2020 comprensivo di tutte le spese accessorie: non sono state individuate ragioni specifiche per provvedere ad una sua revisione valutativa alla data di chiusura dell'esercizio. Per chiarezza si comunica che il

valore del patrimonio netto contabile della controllata fra l'anno di acquisizione e l'esercizio 2023 ha avuto l'unica variazione positiva con l'accertamento degli utili netti conseguiti nel triennio 2021-2023 per complessivi euro 755.450: in ogni caso, nel rispetto del principio della prudenza non si è provveduto ad alcuna rivalutazione del valore della partecipazione.

Contributo sotto forma di credito di imposta sui nuovi investimenti: Crediti e Risconti passivi.

La società ha inteso fruire dei vantaggi fiscali offerti in presenza di investimenti in beni strumentali materiali ed immateriali nuovi aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente per il riconoscimento del contributo (*in conto impianti*) non soggetto ad alcuna imposizione fiscale ed erogato sotto forma di credito di imposta fruibile in tempi successivi.

Per completezza si chiarisce che l'importo totale del contributo è stato ripartito fra (i) i "proventi di competenza dell'esercizio" ed iscritto alla voce A-5) del Conto Economico e (ii) i "proventi di competenza degli esercizi futuri" ed iscritto nei "risconti passivi" alla voce "E" del Passivo.

L'uso dei risconti passivi si è reso necessario per rilevare correttamente la competenza del contributo in diretta correlazione all'iscrizione delle quote di ammortamento stanziato nell'esercizio su ogni bene strumentale cui il contributo si riferisce.

Il contributo connesso ai contratti di leasing, pur trattato con lo stesso metodo, è stato suddiviso fra i vari esercizi sulla base della durata dei contratti stessi.

Chiarito quanto sopra, i valori presenti nel Bilancio derivanti dal trattamento contabile del contributo sono i seguenti;

- negli "Altri proventi" della voce A-5) del conto economico: Euro 159.706 riferiti alle quote di contributo di competenza economica dell'esercizio sempre in diretta correlazione con i piani di ammortamento (od alla durata degli eventuali contratti di leasing) dei beni cui si riferiscono;
- fra i Crediti (Voce C dell'Attivo): Euro 286.352 pari al credito complessivo residuo esistente al 31 dicembre 2023 utilizzabile in compensazione cosiddetta "orizzontale" con i debiti che confluiranno nei modelli F24 ammessi alla compensazione;
- nei Risconti Passivi (Voce E) del Passivo): Euro 509.309 pari alle quote dei contributi riconosciuti di competenza economica degli esercizi successivi in diretta correlazione ai piani di ammortamento (*od alla durata del contratto di leasing*) dei beni cui si riferiscono.

Questa impostazione risulta coerente con la più accreditata dottrina anche fiscale vigente al momento in cui si è impostato il bilancio ed evita di conteggiare le quote di ammortamento sui beni strumentali già al netto del contributo: infatti essendo totalmente detassato, creerebbe ulteriori difficoltà operative nella gestione delle variazioni in diminuzione dal reddito fiscale.

Operazioni di locazione finanziaria

I due beni acquisiti in locazione finanziaria in essere al 31 dicembre 2023, sono relativi all'acquisto di due risonanze magnetiche e risultano contabilizzati secondo il cosiddetto "metodo patrimoniale" che produce la rilevazione dei canoni di leasing tra i costi di esercizio nella voce B8) del conto economico.

Nonostante che il D.Lgs. n. 139/2015 avesse rafforzato il principio della "prevalenza della sostanza sulla forma introducendo", il n. 1-bis del comma 1 dell'articolo 2423-bis (*secondo cui "la rilevazione e la presentazione delle voci deve essere fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto"*), il Codice Civile e gli O.I.C. impongono ancora la rilevazione delle operazioni di leasing finanziario secondo il citato "metodo patrimoniale" anziché secondo il cosiddetto "metodo finanziario" adottato dai principi contabili internazionali (*IAS 7, sostituito dal 1 gennaio 2019 dall' IFRS 16*).

La prima risonanza magnetica, installata a Cinisello Balsamo, era stata "prenotata" nel 2020 e poi attivata nel 2021.

La seconda risonanza, installata a Somma Lombardo, è stata acquistata nel 2022 ed è entrata in funzione dal 1° luglio 2023.

Entrambe le apparecchiature fruiscono del credito di imposta su nuovi investimenti (*c.d. Industria 4.0*).

I prospetti che seguono non sono così intuitivi per comprendere appieno le informazioni che dovrebbero dare e pertanto si integra il prospetto, facendo notare che il costo complessivo a conto economico dei canoni leasing di competenza dell'esercizio ammonta a complessivi euro 296.596, rispetto all'ipotetico ammortamento di euro 158.852 (*seconda riga del prospetto*) ed agli ipotetici interessi impliciti di euro 7.649 (*ultima riga del prospetto*).

E' pertanto evidente che la notevole e positiva differenza fra il metodo finanziario e quello patrimoniale pari ad euro 130.095 (*al lordo delle imposte sulla stessa*) derivante da $(296.596 - 158.852 - 7.649)$ è sostanzialmente da riferire alla diversa durata dei due contratti (*5 anni*) rispetto al coefficiente di ammortamento che si sarebbe dovuto applicare adottando il metodo finanziario (12,50% 8 anni circa), piuttosto che ad altre concause di minor rilevanza sostanziale.

Vengono comunque di seguito riportati gli ulteriori dettagli previsti dalla normativa civilistica.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	1.032.537
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	158.852
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	653.154
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	7.649

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8) a 11-bis dell'articolo 2426, ovviamente per le fattispecie esistenti, ma con le eccezioni semplificative contenute nell'articolo 2435-bis, come evidenziato nelle premesse generali.

In dettaglio vengono commentate le voci dell'attivo presenti nel Bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze iscritte alla voce C-I) sono unicamente costituite da materiale definibile "accessorio" all'attività principale e riguardano, nello specifico, materiale medico e di consumo (*beni di cancellaria, di pulizia e di manutenzione*). Come risulta evidente dalla loro entità monetaria, tali valorizzazioni non hanno mai costituito un elemento rilevante nella struttura dell'attivo patrimoniale dell'impresa (*inferiore all'1%*): per tale ragione la valutazione è stata effettuata al costo medio di acquisto dell'esercizio, reputato coerente con la normativa civile e fiscale vigente.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo, avvalendosi della facoltà di non applicazione del criterio del costo ammortizzato concessa dall'art. 2435-bis del Codice Civile; l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti INDISTINTO dell'ammontare totale di euro 14.811 (*di cui euro 1.483 già tassato ai fini IRES in esercizi precedenti per superamento del limite concesso per la sua deducibilità dall'imponibile*).

Nell'anno 2023 il suddetto fondo non ha subito movimentazioni per perdite su crediti e, al termine dell'esercizio, il suo ammontare è stato incrementato di euro 3.334 per la copertura di eventuali crediti in sofferenza, comunque non specificatamente individuati.

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Crediti</i>									
	Clienti terzi Italia	228.533	55.752	-	-	-	284.285	55.752	24
	Fatture da emettere a clienti terzi	770.226	-	-	-	415.743	354.483	415.743-	54-
	Note credito da emettere a clienti terzi	140-	2.185-	-	-	-	2.325-	2.185-	1.561
	Clienti imprese sorelle	-	30.668	-	-	-	30.668	30.668	-
	Crediti vari verso imprese controllanti	37.208	-	-	-	37.208	-	37.208-	100-
	Fondo svalutaz. crediti verso clienti	11.477-	3.334-	-	-	-	14.811-	3.334-	29
	Finanziamento infruttifero a controllata indiretta CDC-MED srl	-	150.000	-	-	-	150.000	150.000	-
	Fornitori terzi Italia saldi a credito	2.884	-	-	-	2.194	690	2.194-	76-
	Fornitori terzi Estero saldi a credito	-	32	-	-	-	32	32	-
	Pagamenti anticipati a fornitori terzi	-	214	-	-	-	214	214	-
	Altri Crediti vari verso imprese controllate	-	3.476	-	-	-	3.476	3.476	-
	Depositi cauzionali vari	69.000	-	-	-	-	69.000	-	-
	Crediti vari v/terzi	21.471	-	-	-	2.475	18.996	2.475-	12-
	Erario c/imposte sostitutive su TFR	-	4.256	-	-	-	4.256	4.256	-
	Crediti d'imposta da leggi speciali	444.959	-	-	-	158.607	286.352	158.607-	36-
	Erario c/IRES	681	3.014	-	-	-	3.695	3.014	443
	Erario c/IRAP	17.046	-	-	-	2.140	14.906	2.140-	13-
	Altri crediti verso Erario	2.428	-	-	-	2.428	-	2.428-	100-

Crediti per imposte anticipate	356	-	-	-	-	356	-	-
Totale	1.583.175	241.893	-	-	620.795	1.204.273	378.902-	

Ratei e risconti attivi

I ratei attivi accertati si riferiscono a ricavi ottenuti nell'esercizio successivo ma in parte di competenza del presente esercizio.

I risconti attivi iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati calcolati nel rispetto della competenza economica dei costi contabilizzati entro la fine dell'esercizio, ma - in parte - relativi a benefici che recheranno negli esercizi futuri: per la loro quasi totalità il conteggio è stato effettuato con il criterio del *pro-rata temporis*.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	6.195	6.195
Risconti attivi	231.004	(64.746)	166.258
Totale ratei e risconti attivi	231.004	(58.551)	172.453

Tra i risconti attivi la componente principale (euro 139.407) è data dai risconti relativi ai cosiddetti "maxi-canoni" pagati sui contratti di leasing per l'acquisto delle due risonanze magnetiche.

Gli altri risconti attivi sono "ordinari" e si riferiscono a costi di competenza di esercizi futuri (*quote di premi di assicurazione, di canoni di assistenza vari, di spese ed interessi su finanz., bolli auto e vari*).

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati iscritti a conto economico nel relativo esercizio di competenza, si precisa quindi che, ai fini di quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 8 del Codice Civile, non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità con i principi contabili nazionali; in particolare, per i debiti si richiama in merito a quanto già sopra scritto in tema di valutazione dei crediti con la semplificazione prevista dall'articolo 2435-bis.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile O.I.C. 28.

Descrizione	Consist. iniziale	Increm.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
Capitale	110.000	-	-	-	-	110.000	-	-
Riserva legale	22.000	-	-	-	-	22.000	-	-
Altre riserve	6.051.940	86.376	-	-	1	6.138.315	86.375	1
Utile (perdita) dell'esercizio	86.376	5.334	-	-	86.376	5.334	81.042-	94-
Totale	6.270.316	91.710	-	-	86.377	6.275.649	5.333	-

L'unica variazione presente nel bilancio rispetto ai valori dell'esercizio precedente riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 di complessivi euro 86.376 alla riserva straordinaria.

Qui di seguito vengono dettagliati gli importi ricompresi nella voce "Altre riserve".

Descrizione	Tipo riserva	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota distribuibile	Quota non distribuibile
<i>Capitale</i>					
Capitale sociale	Capitale		-	-	-
<i>Totale</i>			-	-	-
<i>Riserva legale</i>					
Riserva legale	Utili	A;B	22.000	-	22.000
<i>Totale</i>			22.000	-	22.000
<i>Altre riserve</i>					
Fondo in sospensione di imposta Art. 33 L.413/1991	Utili	A;B;C	7.080	7.080	-
Riserva straordinaria	Utili	A;B;C	1.131.235	1.131.235	-
Versamento in c/capitale	Capitale	A;B;C	5.000.000	-	-
<i>Totale</i>			6.138.315	1.138.315	-
<i>Totale Composizione voci PN</i>			6.160.315	1.138.315	22.000
LEGENDA: "A" aumento di capitale; "B" copertura perdite; "C" distribuzione soci; "D" per altri vincoli statutari; "E" altro					

Si evidenzia che nella voce "Altre riserve" è ricompreso un fondo in sospensione di imposta ex art. 33 Legge 413/1991 ("condono" chiesto da precedente compagine sociale) di euro 7.080 che risulta immutato rispetto agli esercizi precedenti,

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono quelli stanziabili a copertura di passività la cui esistenza è ritenuta certa o quantomeno probabile, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili nell'ammontare o per la data di accadimento.

La costituzione dei fondi è stata così effettuata in base al libero giudizio dell'organo amministrativo, secondo i principi di prudenza e di competenza più volte citati e, se necessario, basandosi sulle prescrizioni del principio contabile O.I.C. n. 31. Gli accantonamenti che alimentano tali fondi, devono essere rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione per natura.

L'importo iscritto alla voce "B" del passivo ammonta ad euro 102.795 ed è riferito a quattro situazioni potenzialmente generatrici di debiti futuri così individuate:

- a) rischi potenziali verso ENPAM per contributi previdenziali, comprensivi di spese legali stimate in euro 20.000;
- b) danni stimati a seguito di rischio da cosiddetta "responsabilità medica" ex legge n. 24/2017 per euro 37.464;
- c) rischi potenziali stimate per cause e vertenze di natura sindacale per euro 45.331.

Il Fondo non ha subito variazioni rispetto al saldo iniziale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo iscritto al 31 dicembre 2023 è stato determinato sommando, per ciascun dipendente, le risultanze dei conteggi del Consulente del Lavoro incaricato di tale adempimento per quanto attiene l'importo che la Società deve corrispondere in caso di risoluzione del contratto, AL NETTO di quanto già trasferito al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

La Società ha quindi deciso di confermare ed adottare i principi esposti dall'O.I.C. numero 31 secondo i quali:

1. il "Debitore" nei confronti del Lavoratore è il Fondo di Tesoreria e non il Datore di Lavoro;
2. l'esistenza del diritto di rivalsa al momento dell'erogazione del fondo e l'assenza di obbligazioni da parte della Società (*circolare INPS 70/2007*) conducono alla NON OBBLIGATORIETA' dell'iscrizione in bilancio del credito verso il Fondo di Tesoreria e del corrispondente debito per TFR maturato, ed alla conseguente COMPENSAZIONE fra tali due posizioni contrapposte, procedendo a rilevare a conto economico l'adeguamento maturato nell'esercizio del Fondo TFR direttamente a carico della Società.

Per contro, gli eventuali versamenti effettuati a fondi di previdenza complementare scelti volontariamente dai dipendenti, sono la conseguenza di un obbligo assunto dalla Società: ne deriva che nelle Passività risultano iscritti gli eventuali debiti verso tali enti per le somme ancora da corrispondere alla chiusura dell'esercizio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	364.791
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	94.700
Utilizzo nell'esercizio	107.748
Altre variazioni	(17.132)
Totale variazioni	(30.180)
Valore di fine esercizio	334.611

La variazione per "Accantonamento" si riferisce alla quota maturata nell'esercizio, al lordo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR di euro 921; in tale somma è altresì compresa la quota a carico destinata ai Fondi complementari.

La variazione per "Utilizzo" si riferisce a (i) le anticipazioni attinte dal Fondo concesse a dipendenti e (ii) a somme dovute per cessazione del rapporto di lavoro.

Le "Altre variazioni" si riferiscono:

- al versamento delle quote maturate nell'esercizio a fondi complementari per euro -18.634;
- all'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR per euro -921;
- alla quota maturata in esercizi precedenti di un dipendente trasferito dalla controllata CDC MED Srl per euro 2.422. .

Debiti

I debiti, sempre in deroga al criterio del "costo ammortizzato", sono valutati al loro valore nominale, non essendo presenti debiti in valute diverse dall'euro e ciò sempre secondo quanto concesso dall'articolo 2435-bis del Codice Civile rispetto al criterio fissato dal punto 8 dell'art. 2426.

Di seguito viene riportato il dettaglio della composizione della voce in commento.

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Debiti</i>									
	Clients terzi Italia	-	-	-	-	-	-	-	-
	Finanz.a medio /lungo termine bancari	2.547.848	-	-	-	747.800	1.800.048	747.800-	29-
	Banca c /anticipazioni	-	44	-	-	-	44	44	-
	Fatture da ricevere da fornitori terzi	982.011	-	-	-	172.529	809.482	172.529-	18-
	Fatture da ricevere da controllanti	22.651	-	-	-	22.651	-	22.651-	100-
	Note di credito da ricevere da fornitori terzi	2.436-	-	-	-	2.436-	-	2.436	100-
	Fornitori terzi Italia	287.367	-	-	-	47.028	240.339	47.028-	16-
	Fornitori Società controllanti	-	20.130	-	-	-	20.130	20.130	-
	Fornitori Imprese sorelle	-	3.610	-	-	-	3.610	3.610	-
	Erario c /liquidazione IVA	1.621	2.035	-	-	-	3.656	2.035	126
	Erario c/riten.su redd.lav.dipend. e ass.	38.227	-	-	-	6.350	31.877	6.350-	17-
	Credito v/INAIL	909	-	-	-	654	255	654-	72-
	Erario c/rit.redd. lav.aut.,agenti, rappr.	45.237	2.099	-	-	-	47.336	2.099	5
	Addizionale regionale	1.648	-	-	-	633	1.015	633-	38-
	Addizionale comunale	639	-	-	-	344	295	344-	54-
	Debiti verso altri enti assistenziali	115	-	-	-	7	108	7-	6-

Erario c/IRES	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erario c/IRAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erario c/acconti IRAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erario c/altri tributi	3.672	7.266	-	-	-	10.938	7.266	198	
INPS dipendenti	65.860	-	-	-	9.314	56.546	9.314-	14-	
INPS c /retribuzioni differite	22.624	-	-	-	1.305	21.319	1.305-	6-	
Debiti v/fondi previdenza complementare	6.139	1.123	-	-	-	7.262	1.123	18	
Enti previdenziali e assistenziali vari	47.471	-	-	-	10.436	37.035	10.436-	22-	
Debiti per trattenute c/terzi	1.231	-	-	-	975	256	975-	79-	
Debiti diversi verso terzi	9.337	-	-	-	8.045	1.292	8.045-	86-	
Personale c /retribuzioni	122.444	-	-	-	30.503	91.941	30.503-	25-	
Dipendenti c /retribuzioni differite	79.253	-	-	-	3.188	76.065	3.188-	4-	
Debiti verso imprese controllanti	100.000	-	-	-	100.000	-	100.000-	100-	
Arrotondamento	3					1-	4-		
Totale	4.383.871	36.307	-	-	1.159.326	3.260.848	1.123.023-		

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	3.260.848	3.260.848

Viene qui precisato che al 31/12/2023 non esistono debiti scadenti oltre i 5 anni.

Tutti i valori riportati come scadenti oltre l'esercizio successivo sono riferiti a tre finanziamenti bancari con rate residue di complessivi euro 1.800.048, di cui 753.246 scadenti entro 12 mesi ed i restanti 1.046.802 scadenti oltre 12 mesi.

Ratei e risconti passivi

Anche i ratei e risconti passivi sono stati calcolati sulla base del principio della competenza economica prevalentemente basata sul metodo del "pro-rata temporis" per tutti i costi (*per i ratei*) ed i ricavi (*per i risconti*) comuni a più esercizi.

	Valore di inizio esercizio	Variatione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	8.028	14.604	22.632

Risconti passivi	632.615	(123.306)	509.309
Totale ratei e risconti passivi	640.643	(108.702)	531.941

Come già chiarito in precedente capitolo, i risconti passivi sono riferiti alle quote del contributo in conto impianti correlato al credito di imposta sui nuovi investimenti imputati nel rispetto dello stesso criterio utilizzato per lo stanziamento delle quote di ammortamento su ogni bene strumentale cui si riferiscono; per quanto concerne l'unico contratto di leasing in essere, il contributo risulta suddiviso in quote annuali sulla base della durata del contratto di leasing.

Questa impostazione, coerente con la più accreditata dottrina anche fiscale vigente al momento in cui si è impostato il bilancio, evita di conteggiare le quote di ammortamento sui beni strumentali già al netto del contributo che, essendo totalmente detassato, creerebbe ulteriori difficoltà operative nella gestione delle variazioni in diminuzione dal reddito fiscale.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Il conto economico fornisce una rappresentazione delle operazioni avvenute nell'esercizio e che influenzano direttamente il risultato netto economico, mediante la sintesi dei componenti positivi e negativi riclassificati secondo le voci di bilancio previste dall'Art. 2425. Tali componenti risultano iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis e distinti per natura a seconda della loro genesi rispetto all'attività svolta dall'impresa: caratteristica dell'attività (*A-B*), finanziaria (*voce C*) e per le eventuali rettifiche di valore delle attività finanziarie (*voce D*).

Per la particolare attività svolta (*servizi di diagnostica medica*) i ricavi rilevati nella voce A1 sono interamente riferiti a corrispettivi per prestazioni di servizi. Ne deriva che essi sono stati contabilizzati al momento dell'ultimazione dei servizi fruiti dai Clienti ai sensi del comma 1 dell'articolo 2425-bis indipendentemente dalla loro formalizzazione nel documento fiscale "per eccellenza" (*la fattura*). Con lo stesso criterio e quale logica conseguenza sono stati iscritti i costi relativi ai servizi ricevuti, con particolare riferimento a quelli per prestazioni rese da professionisti abilitati alle arti sanitarie.

Pertanto, as integrazione di comprova di quanto esposto nelle premesse in merito alla decisione di rinvio dell'assemblea per l'approvazione del Bilancio nel più ampio termine dei 180 giorni e sulla base di quanto appena chiarito, fra i crediti iscritti nell'attivo sono stati iscritti euro 354.483 per "Fatture da emettere" di cui euro 339.139 alle due Aziende Sanitarie Locali della Lombardia convenzionate con la società.

Su questo argomento, anche nel commento ai bilanci delle due società controllate, verranno chiarire le difficoltà avute nell'accertamento "definitivo" dei crediti per le prestazioni eseguite in forza delle convenzioni in essere con le Aziende Sanitarie Locali sempre più in difficoltà nel fornire "per tempo" i valori riconosciuti rispetto alla cosiddetta "produzione svolte per anno solare" ed al "budget" attribuito per lo stesso periodo di tempo: è un problema molto delicato che potrà generare sempre maggiori differenze fra i valori stimati e quelli definitivamente riconosciuti. Sotto questo aspetto di ribadisce come per l'esercizio 2024 verranno rivisti i criteri per l'accertamento definitivo dei Ricavi di competenza analizzando con maggior profondità il testo della nuova versione del principio contabile nazionale in premessa già citato (*O.I.C. n. 34*).

Chiarito ciò, si precisa che, in via residuale, l'attività caratteristica svolta include anche la cosiddetta attività "accessoria" (*Voci A5 e B14 del conto economico*) costituita dalle operazioni che generano componenti positivi e negativi collegati indirettamente all'attività caratteristica e che non rientrano nelle altre tre fattispecie (*voci C e D*) oltre agli eventuali costi non di competenza dell'esercizio, riclassificati per natura nella corretta voce di appartenenza.

Si ricorda che i ricavi "tipici" sono fatturati senza applicazione dell'IVA secondo quanto previsto dal numero 18) dell'articolo 10 del DPR 633/1972 (*operazioni esenti*).

Come già accennato in premessa - avendo preso atto della convulsa dottrina e giurisprudenza fiscale esistente sull'argomento conseguente all'assenza di IVA sui ricavi (*cosiddetto "pro-rata" di indetraibilità*) e nel rispetto del principio civilistico della "prevalenza della sostanza sulla forma" - è stato deciso di considerare l'IVA indetraibile quale "onere direttamente accessorio" ed incrementativo del costo sostenuto (*imponibile delle relative fatture*).

Valore della produzione

Il capitolo che segue intende entrare più nel dettaglio di quanto esposto per sommi capi nel capitolo precedente.

Pur se la trattazione dei sotto riportati argomenti non è obbligatoria, è stato reputato logico ed opportuno fornire le seguenti ulteriori informazioni per meglio comprendere e giudicare il significato sostanziale dei valori presenti nel bilancio.

Il risultato netto del periodo compreso fra il 1° gennaio 2023 ed il 31 dicembre 2023 è costituito da un utile netto di euro 5.334.

Come già avvenuto per le relazioni degli anni precedenti, si comunica che, l'attività di istituto di diagnostica medica svolta dalla società non risulta variata ed è coerente con l'oggetto sociale indicato nello statuto pubblicato al registro imprese e dichiarato ai fini fiscali; in particolare i proventi istituzionali pari ad euro 7.944.087 risultano iscritti alla voce A1 del conto economico ed afferiscono allo svolgimento di tale attività.

Di seguito vengono comunque dettagliate le voci del valore della produzione.

Voce	Descrizione	Dettaglio	2023	2022	Variaz. assoluta	Variaz. %
1)	<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>					
		Prestazioni di servizi	7.944.087	7.705.354	238.733	3
		Totale	7.944.087	7.705.354	238.733	
	<i>Contributi in conto esercizio</i>					
		Contributi di competenza non imponibili	176.168	163.537	12.631	8
		Totale	176.168	163.537	12.631	
	<i>Ricavi e proventi diversi</i>					
		Rimborso personale distaccato (compenso)	77.306	79.451	(2.145)	(3)
		Altri ricavi e proventi imponibili	49.128	42.720	6.408	15
		Riaddebiti per rivalsa di costi diversi	51.514	41.396	10.118	24
		Sopravv.attive da gestione ordin. impon.	21.133	232.643	(211.510)	(91)
		Rimborsi spese imponibili	8.792	34.543	(25.751)	(75)
		Altri ricavi e proventi	6.295	2.746	3.549	129
		Arrotondamenti attivi diversi	33	11	22	200
		Plusvalenze da alienazione cespiti	-	1	(1)	(100)
		Arrotondamento	(1)	-	(1)	
		Totale	214.200	433.511	(219.311)	

Nella voce A5) i contributi di competenza dell'esercizio di totali euro 176.168 devono essere scomposti come segue: **(I)** euro 159.706 riferiti alla rilevazione della quota del credito di imposta su acquisto di beni strumentali di competenza dell'esercizio calcolata con il metodo indiretto e quindi stornata dai risconti passivi; **(II)** euro 16.462 relativi al contributo statale sull'aumento del costo dell'energia elettrica secondo quanto previsto per le "imprese non energivore".

Costi della produzione

Si reputa che le informazioni già fornite nel capitolo iniziale intitolato "Premesse specifiche in merito all'andamento dell'esercizio 2023 e prospettive" sia già di per sé sufficiente per rendersi conto dell'andamento e della composizione sostanziale dei costi dell'esercizio 2023.

Ad abundantiam si precisa che i costi e gli oneri dell'esercizio sono imputati per competenza e riclassificati secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione costi - ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci coerentemente con quanto previsto dal principio contabile O.I.C. 12.

Si precisa che i costi per la competenza economica delle prestazioni sanitarie erogate alla società dai Medici e dai Tecnici operatori è stata accertata con riferimento all'effettiva loro conclusione nei confronti dei pazienti, indipendentemente dal riconoscimento (*e dal conseguente accertamento definitivo*) dell'ammontare dei ricavi da esse generati in esecuzione delle convenzioni con le Aziende Sanitarie Locali: viene ripetuto questo concetto ancora una volta per comprendere e giustificare il rilevante importo compreso nei "Debiti per Fatture da Ricevere" (di complessivi euro 809.482) di cui euro 727.089 è proprio riferito alla valorizzazione di tali prestazioni.

Come si dirà nuovamente in apposito successivo capitolo, la totale assenza di carico fiscale diretto ai fini dell'imposta I.R.E.S. deriva dal fatto che il risultato fiscale determinato per tale imposta è costituito da una perdita stimata in euro 181.120 rispetto ad un utile "pre-tax" di euro 9.143. Tale importante differenza negativa, nella sostanza, è dipesa da due fattori derivanti dalla stessa genesi di provvedimento fiscale agevolativo per le imprese che hanno effettuato investimenti in beni strumentali nuovi negli esercizi precedenti e nell'esercizio oggetto di commento:

I°) dalla non imponibilità ai fini IRES ed IRAP delle quote di contributo in conto impianti (da investimenti in beni strumentali nuovi) di competenza economica dell'esercizio e compresi alla voce A-5 per euro 159.706;

II°) dalla deducibilità fiscale (*e quindi "extra contabile" generatrice di variazioni in diminuzione del reddito fiscale*) delle restanti quote di ammortamento (*c.d. "Iper" e "Super" Ammortamenti*) sempre riferite agli acquisti di beni strumentali nuovi secondo la normativa vigente fino al 15 novembre 2020 poi modificata dai commi da 1051 a 1063 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (*legge di bilancio 2021*) che ha riformulato la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi materiali e immateriali destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio e risultano composti in positivo da (i) 13.556 euro per interessi attivi riconosciuti sui conti correnti bancari ordinari (*euro 11.906*) e da interessi attivi maturati su depositi cauzionali (*euro 1.650*) e in negativo da (ii) 40.432 euro per interessi passivi dovuti su finanziamenti bancari; sono altresì ricompresi negli oneri finanziari 3 euro per interessi di mora.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio sono stati rilevati i seguenti componenti positivi e negativi derivanti da eventi di entità od incidenza eccezionali o, comunque non prevedibili:

- sopravvenienze attive ordinarie per rettifica positiva agli importi accertati al 31 dicembre 2022 per costi di competenza non ancora fatturati per euro 21.133 e comprese nella voce A-5) del conto economico;
- rimborsi effettuati a terzi per sinistri e penali per euro 20.493 comprese nella voce B-14) del conto economico;
- somme transattive definitive a seguito di contestazioni pervenute da personale dipendente per euro 27.300 comprese nella voce B-9-a) e da un medico professionista per euro 5.000 comprese nella voce B-7) del conto economico;
- nonché sopravvenienze passive ordinarie per costi rilevati nell'esercizio 2023, ma di competenza economica dell'esercizio 2022 per euro 17.054 il cui accertamento non è stato possibile effettuarlo nell'esercizio di competenza per

mancanza di informazioni certe: nella sostanza tale importo è interamente compensato da quello delle sopravvenienze attive sopra indicato;

- minusvalenze patrimoniale per eliminazione di cespiti in parte obsoleti per euro 39.831.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte sul reddito dell'esercizio

Come già chiarito, non risultano iscritte imposte dirette sul reddito della società (I.R.E.S.) avendo preso atto che la base imponibile IRES risulta negativa in presenza di variazioni fiscali poste in diretta diminuzione del risultato civilistico "pre-tax".

Risulta invece iscritta l'imposta corrente I.R.A.P. dell'esercizio determinata sulla sua specifica base imponibile pari al 3,90% di euro 97.670 e così per iscritti euro 3.809.

Imposte differite e anticipate

Nel corso dell'esercizio non si sono rilevate variazioni per imposte cosiddette "temporanee" (*differite e/o anticipate*).

L'unico valore immutato iscritto in bilancio riguarda l'IRES del 24% conteggiata sull'accantonamento al fondo svalutazione crediti di 1.483 euro non deducibile fiscalmente in anni precedenti ed ancora presente al 31 dicembre 2023.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	1.483
Differenze temporanee nette	(1.483)
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(356)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(356)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Fondo svalutazione credito tassato	1.483	1.483	24,00%	356

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera: il valore esatto della media annuale è di 44,81 unità, conteggiate nel rispetto della procedura cosiddetta "U.L.A. (Unità Lavorativa Anno)" Al 31 dicembre 2023 la società aveva in forza 50 dipendenti.

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	41
Operai	2
Totale Dipendenti	45

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 del Codice Civile, precisando che non esistono somme dovute ad anticipazioni né crediti verso tali cariche sociali e che non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Si precisa che i compensi infra indicati sono esclusivamente di natura fissa e riferiti al compenso "puro" attribuito dall'assemblea agli organi sociali e pertanto nei due valori infra indicati non si tiene conto:

- dell'IVA addebitata sul compenso;
- degli oneri previdenziali ed infortunistici accessori al compenso;
- delle spese di viaggio e trasferta regolarmente addebitate con il metodo "a piè di lista".

Per completezza si ricorda ancora una volta che, a causa delle modificazioni intervenute nell'esercizio alla composizione dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo e revisione, i compensi infra indicati hanno riguardato persone diverse in carica per periodi inferiori alla durata dell'esercizio sociale.

Si precisa altresì che i compensi per i tre consiglieri nominati dal precedente gruppo di controllo avevano la natura di compensi cosiddetti "reversibili", avendo tali consiglieri rinunciato all'incasso delle somme deliberate a favore della controllante (euro 83.333), mentre i compensi per l'organo monocratico di vigilanza (Sindaco Unico) hanno riguardato quanto ad euro 2.538 il precedente sindaco unico e quanto ad euro 660 l'attuale sindaco unico.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	255.433	3.198

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi del sesto comma dell'art. 2435-bis si ricorda che l'informativa richiesta dal punto 22-bis dell'articolo 2427 può essere limitata alle sole operazioni realizzate, direttamente o indirettamente, con i maggiori azionisti (rectius "Soci") e a quelle con i membri degli organi di amministrazione e di controllo.

Chiarito ciò, si premette ancora che il punto 22-bis su citato richiede l'informativa soltanto se le operazioni con parti definite correlate siano state concluse a condizioni **NON** normali di mercato.

Pertanto si comunica che tutte le operazioni intercorsi con la precedente (*sino al 30 ottobre 2023*) compagine sociale e con quella attuale, nonché con gli amministratori e con i due sindaci unici succedutisi nell'esercizio 2023 (*e quindi definibili "parti correlate"*) sono sempre state concluse a normali condizioni di mercato e risultano indicate in modo separato nello stato patrimoniale, come già sopra evidenziato nei dettagli.

In ogni caso e per massima trasparenza, vengono riportate le posizioni debitorie e creditorie esistenti al 31 dicembre 2023 con le società facenti parte sia dell'attuale Gruppo CIDIMU.

Crediti verso Gruppo "Cidimu":

-	Verso Nuova Risana	Srl	euro 30.668	per fatture emesse per prestazioni di servizi
-	Verso Nuova Risana Srl	euro	9.312	per fatture da emettere relative al IV Trimestre 2023
-	Verso CDC MED Srl	euro	150.000	per finanziamento infruttifero
-	Verso CDC MED Srl	euro	3.476	per rimborso ratei retribuzione su personale trasferito

Debiti verso Gruppo "Cidimu":

-	Verso Shop Medica Srl	euro	3.610	per fattura di forniture di beni n. B/174 del 30/11/2023
-	Verso Shop Medica Srl	euro	2.912	per fatture da ricevere
-	Verso Nuova Risana Srl	euro	131	per fatture da ricevere
-	Verso R.I.B.A. Spa	euro	20.130	per fattura n. 104/E del 29/12/2023 per prestazioni di servizi.

Per quanto concerne l'entità economica connessa alle transazioni intercorse con il precedente socio di controllo si reputa doveroso segnalare il rimborso avuto da AXA Assicurazioni Spa dell'importo di parte del costo dell'unico dirigente in forza alla società che era stato distaccato parzialmente per prestazioni svolte a favore della controllante pari ad euro 77.306 (rispetto ad euro 79,451 nel 2022) e compreso nella voce A-5) del conto economico.

Per quanto riguarda l'entità economica connessa alle transazioni intercorse con le altre società facenti parte del gruppo attuale di controllo, si comunica che i due importi maggiori (Euro 27.565 ed euro 33.000) si riferiscono ad acquisti effettuati rispettivamente la società "sorella" Shop Medica Srl per beni economici e la società controllante RIBA spa per prestazioni di servizi amministrativi e gestionali.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del Codice Civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano potuto incidere in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico dell'esercizio 2023 tale da dover iscrivere accantonamenti ad eventuali fondi rischi o fondi oneri.

Per tutte le altre problematiche di natura generale e/o specifica inerenti la società o derivanti o connesse al particolare tipo di attività da essa esercitate nel settore sanitario, si richiama quanto già espressamente già esposto nelle premesse storiche e sostanziali in apertura del presente documento.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non risulta presente la fattispecie di cui all'art. 2427 n. 22-sexies del Codice Civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non risultano sottoscritti strumenti finanziari derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile, si attesta che la società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di società controllanti

Per la natura giuridica della società e per espressa previsione di legge (*Art. 2474 del Codice Civile*) non è possibile disporre di operazioni su proprie quote del capitale sociale (*Art. 2474 del Codice Civile*) come invece consentito per le società per azioni. Inoltre, ai sensi di quanto previsto ai numeri 3 e 4 del terzo comma dell'articolo 2428 cui rinvia l'art. 2435-bis, si conferma che la società non detiene e non ha posseduto azioni o quote dell'attuale società controllante (*RIBA Spa*).

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Riprendendo quanto già scritto nell'esposizione preliminare del presente documento in relazione all'obbligo di indicare le erogazioni pubbliche percepite nel 2023, ma tenendo conto delle novità introdotte dal secondo comma dell'articolo 8 della Legge 160/2023, si dichiara che nel presente esercizio non risultano incassate sovvenzioni o sussidi di qualsiasi natura tali da richiederne menzione in questa sede.

In ottemperanza a quanto sopra, la società non ha ricevuto alcun ulteriore contributo - diverso dalle prestazioni mediche coperte dalla SSN (*vista la loro natura retributiva*) - che possa essere definito quale "*sovvenzione, sussidio, vantaggio, contributo o aiuto, in denaro o in natura, non avente carattere generale e privo di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogato dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*".

Ne deriva che gli aiuti di Stato derivanti dai ben noti crediti d'imposta su nuovi investimenti (*che hanno sostituito gli altrettanto ben noti "super" ed "iper" ammortamenti*) sono stati considerati contributi aventi carattere generale: alla voce A-5) del conto economico dell'anno 2023 (*e quindi secondo la competenza economica correlata alle quote di ammortamento dei beni cui si riferiscono*) sono iscritti euro 159.706.

Oltre quanto sopra, benché di natura meramente risarcitoria, è stato reputato opportuno segnalare, sempre nella voce A-5) la rilevazione nella voce A-5) del conto economico (*anch'essa non imponibile ai fini delle imposte dirette*) di 16.462 euro a titolo di contributo in conto esercizio erogato sul maggior costo dell'energia elettrica fatto dalle imprese cosiddette "non energivore" da fruire quale credito di imposta compensabile con altri debiti erariali.

Infine, dalla consultazione del R.N.A. (*Registro Nazionale degli aiuti di Stato*) si comunica la presenza del riconoscimento di un contributo di euro 22.200 relativo al ristoro per le spese di formazione professionale continua con delibera del 23/11/2023 per **Training Implements Growth REgione Lombardia (TIGRE)** indentificato dal numero AV/247/23_298770_1" NON ancora incassato al 31 dicembre 2023.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, seppur la destinazione del risultato di esercizio è di esclusiva spettanza dell'Assemblea dei Soci, nel rispetto di quanto previsto dal numero 22-septies del primo comma dell'articolo 2427, l'Organo amministrativo Vi propone di destinare l'intero utile netto dell'esercizio di euro 5.334 (*contabili 5.333,94*) ad incremento della riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci,

si conferma che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e che il risultato economico dell'esercizio risulta coerente con le risultanze delle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al31/12/2023 unitamente alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Cinisello Balsamo, 23/05/2024

FIRMATO IN ORIGINALE

Per l'Organo Amministrativo, il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ugo Riba